

Ciò premesso, il maggior numero di enti iscritti, nel 2007, nel 2008 e nel 2009, si registra nel settore “Produzione e servizi di lavoro”, seguito da “Abitazione”, “Agrital” e “Solidarietà”, quest’ultimo un po’ distanziato dai precedenti, ma in prima posizione, con un + 22%, se si ragiona in termini di incremento percentuale nel triennio considerato. Anche “Produzione e servizi di lavoro” e “Agr.It.Al.” hanno evidenziato uno sviluppo quantificabile, rispettivamente, in un + 21,5% e + 14,2%, mentre meno significativa è stata la crescita delle altre articolazioni settoriali.

Quanto all’incremento, in termini assoluti e percentuali, del numero dei soci, il primato spetta all’agro-ittico-alimentare, seguito da “Produzione e servizi di lavoro”, “Solidarietà” e, su livelli inferiori, “Abitazione” e “Credito e Finanza”.

Da ultimo, l’esame del parametro relativo al fatturato denota una netta divaricazione tra i settori “Agrital” e “Produzione e servizi di lavoro” - caratterizzati da un incremento pari, rispettivamente, al 12,8% e al 6,2% - e gli altri, contraddistinti da percentuali di crescita decisamente ma comprensibilmente più basse, che si aggirano in media intorno allo 0,5%.

Dalla metà del 2008 è stato avviato un vero e proprio riassetto interno, ad ampio raggio, dell’Associazione, procedendo sia ad una sistematica riorganizzazione degli uffici nazionali, in modo da renderli più funzionali, sia, parallelamente, ad un rafforzamento delle strutture territoriali (regionali, provinciali ed interprovinciali) e settoriali, così da porle nelle condizioni di poter rispondere al meglio alle esigenze dei sodalizi operanti nei rispettivi ambiti di pertinenza, ma soprattutto provvedendo ad un potenziamento dei servizi offerti alle cooperative aderenti, nell’ottica di sostenerne i livelli di competitività attraverso strumenti innovativi e maggiormente efficaci.

Inoltre, l’Associazione ha notevolmente rafforzato, attraverso qualificate collaborazioni, la propria capacità di svolgere attività di informazione, aggiornamento e consulenza sulle problematiche fiscali, societarie, legislative e del lavoro, di tutelare le imprese aderenti e di promuovere meccanismi di collegamento strategico tra le stesse, attraverso sistemi di coordinamento politico/organizzativo, di diffusione della coscienza e della conoscenza cooperative, di formazione tecnica e professionale dei rispettivi soci.

Un ulteriore, importante capitolo è rappresentato dall’avvio delle procedure per la costituzione di organismi consortili capaci di mettere efficacemente in rete le imprese aderenti più attive nei vari ambiti: ad esempio, nel campo della formazione, dei servizi al lavoro e dell’innovazione tecnologica, è oggi operativo, quale ente di emanazione dell’A.G.C.I., il Consorzio Nazionale Meuccio Ruini.

L'Associazione ha inoltre ottenuto l'accreditamento alla prima classe dell'Albo Nazionale degli Enti per il Servizio Civile, che rappresenta un indubbio segnale di attenzione nei confronti dell'universo giovanile ed attraverso il quale sarà possibile contare su risorse umane dotate di competenze utili allo sviluppo del tessuto associativo/imprenditoriale.

Sul fronte della rappresentanza, inoltre, l'A.G.C.I. sta consolidando e rendendo più fattiva anche la propria presenza negli Organismi comunitari di rappresentanza del Movimento cooperativo, quali ICA, Cicopa, Cecop, Cogeca, Cooperatives Europe, al fine di partecipare attivamente a tutte le azioni di tutela dell'identità cooperativa e delle società mutualistiche nei diversi contesti settoriali/territoriali, alle campagne di promozione delle stesse, ai programmi e progetti di sviluppo, alle iniziative di studio, di assistenza e di consultazione, di concorso all'elaborazione degli indirizzi legislativi, economici e sociali che interessano appunto la Cooperazione.

Un sensibile passo in avanti è stato pure compiuto in direzione del potenziamento, qualitativo e quantitativo, della dotazione di strumenti utili alle imprese aderenti.

In particolare, al fine di agevolare l'accesso al credito, che ha sempre rappresentato una criticità per le società cooperative - geneticamente sofferenti di cronica sottocapitalizzazione - e che oggi configura una vera e propria emergenza, alla luce della crisi economico/finanziaria globale, dei sempre più stringenti parametri di Basilea 2 e della nuova legge sui Confidi, l'Associazione può contare su una serie di strutture efficienti quali Cifap, General Fond S.p.A. (il fondo mutualistico), Fin.Coop.Ra. Srl, nonché sul costruttivo rapporto con la Cabel Srl, società aderente leader nell'informatizzazione delle banche.

Occorre poi considerare che nel 2007 è stata avviata l'attività di Banca AGCI SpA, l'istituto di credito dell'Associazione, che ha come target principale proprio le PMI e, in un contesto di generalizzata restrizione del credito ordinario, si propone di supportarne il consolidamento e lo sviluppo, con un'attenzione particolare alle società cooperative aderenti, oltre che ai soci e ai dipendenti delle stesse, attraverso finanziamenti agevolati e fidejussioni ad hoc, tali da permettere a questi soggetti di superare le difficoltà di tenere il passo con le altre imprese e di migliorare le proprie capacità competitive.

L'ultimo nato nell'ambito dell'A.G.C.I., sempre nel settore del credito, è il Consorzio Nazionale Servizi Finanziari (Consef), che si propone di agevolare le cooperative iscritte all'Associazione nell'opera di reperimento delle risorse necessarie alla propria operatività, con una serie di prodotti innovativi di sostegno agli investimenti.

A tale apparato, cui va affiancata la rete di Banche di Credito Cooperativo (BCC) aderenti, si è aggiunto il Cooperfidi Nazionale, costituito unitariamente da AGCI, Confcooperative e Legacoop.

Un decisivo impulso è stato altresì dato all'attività di vigilanza la quale, come noto, costituisce una delle funzioni fondamentali delle Associazioni del Movimento cooperativo, che le stesse esercitano su delega ministeriale.

Nel biennio 2007/08, sono stati assegnati complessivamente n. 4.282 incarichi ispettivi (*n. 3.589 incarichi di revisione nelle Regioni che non gestiscono autonomamente l'attività di vigilanza*), per un totale di n. 3.467 cooperative, di cui n. 2.527 relativi a revisioni biennali, n. 882 a revisioni annuali 2007 e n. 873 a revisioni annuali 2008.

Il numero complessivo delle revisioni "espletate" dall'A.G.C.I. nel corso del biennio 2007/08 risulta essere pari a 3.778, così ripartite:

NAZIONALE

N. Revisioni annuali 2007: 614

N. Revisioni annuali 2008: 618

N. Revisioni biennali 2007/08: 1.665

REGIONI A STATUTO SPECIALE

Friuli Venezia Giulia - N. Revisioni: 62 (*45 biennali + 17 annuali*)

Sicilia - N. Revisioni: 568 (*289 biennali + 279 annuali*)

Trentino Alto Adige - N. Revisioni: 26 (*21 biennali + 5 annuali*)

Valle d'Aosta - N. Revisioni: 22 (*11 biennali + 11 annuali*)

Nel periodo considerato, i revisori A.G.C.I. hanno anche effettuato n. 173 relazioni di mancata revisione da cui sono scaturite alcune proposte di provvedimenti e n. 29 verifiche ispettive (cd. Visure), dalle quali sono emerse diverse situazioni che non hanno consentito l'effettuazione della revisione (deposito bilancio finale di liquidazione, cancellazione dal Registro Imprese, fallimento, revisione da parte di altra Centrale, ecc.). Inoltre è stato effettuato anche n. 1 supplemento di verifica.

Rapportando le revisioni effettuate con gli incarichi assegnati, l'attività di vigilanza della scrivente per il biennio 2007/08 ha avuto i seguenti risultati:

- 89 % di revisioni annuali 2007 effettuate;
- 87 % di revisioni annuali 2008 effettuate;
- 80 % di revisioni biennali effettuate;
- 83 % di revisioni complessivamente effettuate.

Considerando anche le relazioni di mancata revisione, le verifiche ispettive ed i supplementi di verifica, il rapporto tra le revisioni complessivamente “espletate” e gli incarichi assegnati raggiunge l’88%.

Le cooperative non revisionate nel biennio 2007/08, relativamente agli incarichi assegnati, risultano pari a n. 392.

Nel corso del biennio 2007/08, sono state irrogate n. 241 diffide.

I provvedimenti sanzionatori proposti dai revisori A.G.C.I. nel corso del biennio 2007/08 sono quelli appresso specificati:

- liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545-*terdecies* c.c. n. 36;
- gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* c.c. n. 26;
- scioglimento d’ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* c.c. con nomina di liquidatore n. 25;
- scioglimento d’ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* c.c. senza nomina di liquidatore n. 44;
- sostituzione dei liquidatori ex art. 2545-*octiesdecies* c.c. n. 29;
- cancellazione dal registro imprese ex art. 2545-*octiesdecies* c.c. - comma 2 n. 4;
- variazione dell’iscrizione nell’Albo nazionale degli enti cooperativi ex art. 2545-*octies* c.c. n. 2.

Per espletare la suddetta attività revisionale, l’A.G.C.I. nel biennio 2007/08 si è avvalsa di un corpo revisori composto da n. 228 unità operative.

Per concludere, con riferimento all'attività di General Fond SpA, nel triennio 2007-2009, la raccolta complessiva del Fondo, a valere sugli esercizi 2006-2008, risulta pari a complessivi € 7.196.000.

L'andamento della raccolta conferma il processo di crescita del sistema di cooperative aderenti all'AGCI, con un incremento di circa il 15% rispetto al triennio precedente.

Per quanto attiene alla ripartizione territoriale, si evince che il 57% della raccolta proviene da imprese del Centro Italia, con una inversione di tendenza rispetto al triennio precedente, anche se in gran parte dovuta alla raccolta proveniente da poche ma importanti banche di credito cooperativo.

Il passato triennio vedeva al primo posto le imprese del Nord, che si attestano ora al 27%. Le imprese del Sud rappresentano il 16% del totale (12% Sud - 4% Isole).

Nel triennio, il Fondo ha attuato interventi finalizzati sia al sostegno di ristrutturazioni di Enti di una certa consistenza, sia al sostegno del maggior numero possibile di cooperative, anche se per importi contenuti.

La natura degli interventi è stata indirizzata ad aiutare le cooperative, notoriamente sottocapitalizzate, ad adeguare il loro capitale ed a fare investimenti produttivi. Inoltre, sono state sostenute iniziative nel settore creditizio, sia bancario che di garanzia fidi, rivolte alla cooperazione e da essa promosse. A questi titoli sono state destinate l'80% delle risorse del Fondo (60% capitale di rischio - 20% capitale di credito).

La quota di risorse destinate alla promozione, 20%, è stata destinata prevalentemente alla diffusione della cultura e dei principi della cooperazione, quale modo diverso e peculiare di organizzazione dei fattori produttivi.

Per quanto riguarda il volume degli interventi destinati alle cooperative dei diversi settori, nel triennio in questione, quelli di maggiore impiego di risorse sono stati: il settore del credito, che ha beneficiato del 43%, il settore dell'agricoltura per il 25% e quello della produzione e lavoro per il 17%.

3.6 Unione Cooperative Italiane (UNICOOP)

Iniziative importanti nel corso del 2007:

1. Ha prodotto una capillare azione di informazione alle cooperative aderenti e proposto progetti a sostegno dello sviluppo territoriale;
2. ha sperimentato e intensificato azioni di promozione della cooperazione per favorire l'entrata di nuovi operatori.

Iniziative importanti nel corso del 2008:

1. Ha concluso, una convenzione con l'A.di.cooper. - Associazione per la difesa del cooperatore senza scopo di lucro, avente ad oggetto l'assistenza alle cooperative associate alla UN.I.COOP. in ambito legale e progettuale;
2. ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la UIL per lo sviluppo del movimento cooperativo, la tutela dei diritti dei lavoratori e l'occupazione;
3. ha ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione di un progetto, presentato al M.I.P.A.A.F. e che rientrava nel Programma Nazionale Pesca 2008-2009, avente ad oggetto la "Creazione di uno strumento per implementare i servizi da erogare alle cooperative della pesca, ed in particolare l'assistenza, la promozione, il supporto e la formazione professionale nell'ambito amministrativo, fiscale, previdenziale, assicurativo e finanziario";
4. ha concluso con il Rettore dell'Università Europea di Roma, della Congregazione dei Legionari di Cristo, un protocollo d'intesa avente ad oggetto la collaborazione finalizzata alla realizzazione di progetti, corsi e master formativi sul tema della cooperazione sociale.

Iniziative importanti nel corso del 2009:

1. In qualità di Associazione Nazionale firmataria di contratti collettivi nazionali di categoria, ha sottoscritto con la UIL FPL il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale delle cooperative sociali - Dipartimento Nazionale UN.I.COOP. sociale relativo al triennio normativo ed economico 2009-2011;
2. ha riorganizzato la propria attività di comunicazione esterna con la creazione di un Portale dell'Associazione on-line che, oltre a garantire una visibilità maggiore, consente di dare voce ad ogni struttura interna (Unioni regionali e Dipartimenti) attraverso la divisione in sezioni appositamente dedicate;
3. ha presentato il suo nuovo programma della pesca 2009, che è stato approvato da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;

4. ha ottenuto un finanziamento da parte del consorzio nazionale UNIPROM, composto da tutte le associazioni italiane di rappresentanza cooperativa del settore della pesca, per la costituzione nel territorio italiano di C.a.p.p. (centri di assistenza della piccola pesca);
5. ha proposto alla Presidenza del Consiglio, Ministero della Gioventù, per il tramite di Adicooper, associazione collegata, un progetto di sostegno ai giovani per la loro introduzione ed orientamento alla cooperazione;
6. ha realizzato il primo corso specialistico di project management rivolto ad un pubblico di giovani professionisti, per la divulgazione dei principi tecnici della progettualità in ambito cooperativo.

Inoltre, sono in itinere e già cantierabili le seguenti attività:

- Implementazione del Portale della UN.I.COOP. con ulteriori sezioni a supporto sia delle cooperative associate sia di utenti esterni;
- Realizzazione di un corso per revisori che consenta all'Associazione di inserire nel proprio organico nuove risorse umane.

Nel corso del biennio scorso, la UN.I.COOP. ha provveduto a revisionare le cooperative aderenti, avvalendosi della collaborazione di n. 140 revisori, di cui effettivamente operativi 75, iscritti nell'elenco di cui all'art. 4, D.M. 6 dicembre 2004.

Sono state eseguite complessivamente 771 revisioni, annuali e biennali, corrispondenti a 701 cooperative revisionate, distribuite su 13 regioni e 52 province del territorio nazionale; 322 sono le revisioni non effettuate; le revisioni eseguite da altra Centrale o non effettuabili perché relative a cooperative recesse, cancellate dal Registro delle Imprese, fallite o in L.C.A. ammontano a 464.

Le revisioni sono state eseguite tra giugno 2007 e gennaio 2009, nell'ambito di 4 cicli di assegnazione, con una media di 18 revisori occupati per ciascun ciclo. Gli incarichi di revisione sono stati assegnati prevalentemente sulla base di un criterio territoriale, in forma scritta, fornendo al revisore i dati necessari per contattare la cooperativa.

Tutti i revisori sono stati dotati di un programma informatico per la redazione del verbale di revisione, da trasmettere sia in formato elettronico sia in formato cartaceo, all'Ufficio Revisioni UN.I.COOP. entro il termine di quattro mesi dalla data dell'incarico.

Nel corso del biennio 15 revisori sono stati revocati dagli incarichi ricevuti per incompatibilità o per decorrenza dei termini previsti per lo svolgimento delle revisioni: gli incarichi di revisione sono stati conferiti ad altri revisori.

L'ufficio Revisioni ha provveduto a verificare i verbali di revisione sulla base della documentazione allegata, ponendo particolare riguardo alla completezza degli stessi ed alla coerenza dei provvedimenti proposti rispetto alle risultanze dell'attività revisionale, alla luce della normativa vigente.

Sulla base delle risultanze delle revisioni svolte sono state rilasciate 564 attestazioni di cui all'art. 5, co.1, Dlgs 2/8/2002 n. 220; è stata inoltre proposta al Ministero l'adozione di n. 178 provvedimenti e segnatamente:

- n. 104 provvedimenti di scioglimento per atto d'autorità ex art. 2545-septiesdecies di cui:
 - n. 24 con nomina di liquidatori;
 - n. 80 senza nomina di liquidatori;
 - n. 34 provvedimenti di sostituzione del liquidatore ex art. 2545-octiesdecies;
 - n. 19 provvedimenti di gestione commissariale ex art. 2545-sexiedecies;
 - n. 21 provvedimenti di cancellazione dal Registro delle Imprese ex art. 2545 octiesdecies, II comma, c.c.;
 - per n. 29 cooperative, irreperibili ai sensi della Circolare n. 24618 del 10/05/2007, non è stato proposto alcun provvedimento, rimettendo al Ministero ogni valutazione;
- per un totale complessivo di n. 771 revisioni assegnate, come sopra riportato.

Non è stata ancora costituita una Società p.A. per la gestione del fondo che viene amministrato dall'Associazione stessa sino a quando le entrate non saranno sufficientemente adeguate per la costituzione della S.p.A. ai sensi della legge 59/92.

Detto fondo, denominato Unifond Italia, ha la contabilità separata dall'Associazione e il bilancio revisionato e certificato dalla società di revisione RIA & Partners.

Le entrate del fondo:

- anno 2007 euro 97.000,00
- anno 2008 euro 238.000,00
- aprile 2009 euro 47.000,00

Nel 2008 è stata attivata una iniziativa di formazione del valore di euro 5.000,00 ed è in fase di progettazione per le azioni future.

Nel triennio in questione ha partecipato in quota parte alle spese di gestione (affitto e parte del personale) dell'Associazione.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 4

LA FORMAZIONE

PAGINA BIANCA

4.1 Attività di formazione dei revisori di società cooperative

Questo tipo di formazione, rivolta in modo specifico agli addetti alla attività di vigilanza, si è articolata in due distinte iniziative:

a) tramite il *Servizio Informativo Revisori Cooperative (S.I.R.C.)*, sono stati definiti dei moduli di formazione a distanza; questa, al di là dei contenuti specifici offerti per l'apprendimento, è stata una proposta di metodo. Infatti essa è stata finalizzata a cogliere, attraverso l'interazione e il coinvolgimento dei revisori e di altri potenziali utenti, le segnalazioni e i suggerimenti utili a costruire una modalità innovativa di apprendimento in grado di integrare la tradizionale dimensione formativa che si svolge in aula. Con questo progetto si è realizzato sia un ambiente che ha promosso l'autoapprendimento assistito per l'aggiornamento e per la crescita dei revisori, sia l'accessibilità ad una documentazione facilmente consultabile; ciò a supporto dell'ampio processo di trasformazione culturale ed organizzativa che la nuova normativa ha imposto, fornendo al contempo un servizio di informazione e di consulenza su quesiti connessi al sistema di vigilanza.

b) per mezzo di *Seminari e corsi di Alta Formazione* organizzati, a partire dall'anno 2009, presso varie Università, nonché tramite specifici corsi tenuti, negli anni 2007 e 2008, presso l'Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti" in Roma.

Per l'espletamento di tale formazione sono stati utilizzati i fondi di cui all'art. 8 del D.L.C.P.S. 1577/1947. Essi sono derivati dal pagamento del contributo biennale che le cooperative non aderenti alle Associazioni Nazionali di Rappresentanza e Tutela del Movimento Cooperativo versano - per le spese della vigilanza - al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con successiva assegnazione sui capitoli di spesa della Direzione Generale competente.

L'attività formativa programmata ogni biennio è stata posta in essere non appena sono state riassegnate le disponibilità economiche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: questo iter ha come conseguenza che la procedura amministrativa, necessaria per la stipula dei relativi contratti, possa essere effettuata alla fine dell'anno con il conseguente avvio dell'attività didattica nell'anno successivo.

Infatti il succitato sfasamento può determinare una variazione sui programmi formativi dovuta alla mancata assegnazione dei fondi richiesti, con conseguente slittamento del programma presentato annualmente rispetto alla sua attuazione. Ciò rende necessario considerare, anno per anno, i corsi realizzati per avere una visione obiettiva dell'attività effettivamente svolta.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati attuati:

- 1) i corsi, della durata di una sessione, concernenti le *Banche di Credito Cooperativo*, finalizzati a consentire ai revisori lo specifico controllo sull'esistenza della mutualità nelle Banche di Credito Cooperativo.
- 2) i corsi di *Diritto fallimentare*, della durata di due sessioni, volti ad istruire il personale di vigilanza in merito alla normativa fallimentare ed in particolare in merito al ricorso dei presupposti della liquidazione coatta amministrativa delle società cooperative in stato di insolvenza.

Il piano formativo attuato nel corso del 2008 è stato articolato secondo due linee guida: formazione in aula e tecniche di e-learning con l'intento di integrare l'attività formativa e renderla acquisibile anche secondo tempi e modalità decisi dal singolo revisore.

In merito alla formazione in e-learning, visti i riscontri positivi avuti con la realizzazione di tre moduli sperimentali, si è deciso di implementare la formazione a distanza procedendo alla realizzazione di ulteriori tre moduli riguardanti:

- *la Vigilanza;*
- *il Diritto Fallimentare;*
- *il Diritto Societario.*

Per quanto riguarda i corsi tradizionali in aula sono stati espletati:

- un corso sulla *nuova formazione per i revisori di società cooperative*, della durata di tre settimane;
- tre corsi sul *Diritto Societario - Titolo VI*, della durata di una settimana;
- tre corsi di *aggiornamento normativo per revisori di cooperative*, della durata di una settimana.

Il programma predisposto per l'anno 2009, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili per la formazione, ha previsto la realizzazione di *n. 11 Seminari di Alta Formazione* da svolgersi presso le Università distribuite sul territorio nazionale.

A tal proposito si ricorda che l'Amministrazione competente, non avendo sedi periferiche, si è avvalsa di revisori del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in forza di particolari protocolli d'intesa, necessari per delegare la funzione ispettiva sul territorio ai funzionari di quel Ministero già in possesso della qualifica di revisori. Essi non sono risultati destinatari di interventi formativi sin dall'anno 2002 mentre, nel frattempo, sono intervenute leggi che hanno modificato sostanzialmente la normativa relativa alle società cooperative; risulta per tanto evidente quanto sia divenuta necessaria un'attività di riqualificazione e aggiornamento del sopraccitato personale.

La scelta di svolgere Seminari Universitari di Alta Formazione per l'aggiornamento dei revisori ha avuto l'intento di garantire l'acquisizione di conoscenze e professionalità di alto livello nonché una razionalizzazione delle sedi.

I Seminari, tenuti da docenti universitari e da esperti del movimento cooperativo, sono stati in grado di porre in essere interventi di aggiornamento formativi a supporto dell'Amministrazione, garantendo efficacia, efficienza ed economicità della formazione stessa, che si è esplicitata attraverso:

- un corso sul *bilancio di esercizio*;
- un corso sul *regime fiscale per le cooperative*;
- un corso di *aggiornamento per i revisori dell'Amministrazione centrale*.

4.2 Promozione cooperativa

L'organizzazione e la gestione di corsi di formazione professionale del personale dirigente amministrativo o tecnico appartenente al movimento cooperativo è specificatamente prevista dall'art. 11, c. III°, della legge n. 59/92; a tal fine il Ministero dello Sviluppo Economico tramite la Direzione Generale delle piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, nell'Ambito di un Progetto nazionale volto a valorizzare il capitale umano come leva di sviluppo dell'impresa, bandisce corsi di formazione e di lavoro per i dirigenti degli enti cooperativi o loro consorzi - non aderenti alle Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo - che siano tenuti al versamento del 3% degli utili di bilancio e del contributo di cui all'art. 8 del

DLCPS 1977/47; detti enti debbono possedere anche natura mutualistica, secondo quanto stabilito dall'art. 2513 c.c., ed essere iscritti all'Albo delle società cooperative di cui all'art. 223-sexiesdecies delle disposizioni di attuazione del codice civile nella Sezione delle cooperative a mutualità prevalente.

Le finalità che si propongono i bandi di partecipazione in argomento possono essere individuate: nel favorire e sostenere obiettivi istituzionali mirati a promuovere e diffondere i principi ed i valori della cultura e dell'imprenditorialità cooperativa; nell'accrescere le capacità dei partecipanti di affrontare le forti trasformazioni in atto all'interno del sistema economico del nostro Paese; nel valorizzare il contributo fornito a sostegno dell'impresa dagli organismi di controllo ispettivo così da rendere gli amministratori cooperativi più sensibili ai suggerimenti per porre in essere una migliore gestione aziendale.

Il Piano di sviluppo progettuale prevede che le iniziative a finalità formativa siano organizzate secondo due modalità di realizzazione. La prima comprende interventi di formazione, i c.d. corsi di formazione, finalizzati a promuovere e diffondere la conoscenza dei principi e dei valori della mutualità tramite l'approfondimento dell'analisi delle caratteristiche dell'imprenditoria cooperativa anche al fine di ottemperare agli adempimenti in materia di vigilanza cooperativa.

Una seconda modalità riguarda interventi di formazione, i c.d. workshop, volti ad aggiornare ed integrare le conoscenze e le attitudini degli amministratori cooperativi operando, così, uno stretto collegamento tra le competenze che si vogliono sviluppare e i cambiamenti organizzativi perseguiti.

La descritta offerta formativa prevede che, per ciascun corso di formazione o workshop – identificato da un titolo/area tematica pertinente - vengano indicati in un apposito catalogo gli obiettivi formativi che il corso si prefigge di raggiungere, i contenuti didattici previsti, la durata, il numero minimo e massimo di partecipanti consentito.

Nel dettaglio i corsi di formazione sono suddivisi nei seguenti quattro percorsi didattici: a) vigilanza, sistemi di controlli e disciplina giuridica della società cooperativa; b) bilancio e controllo di gestione; c) governance e partecipazione; d) fonti e opportunità di finanziamento. Invece i workshop prevedono quattro diversi incontri tematici: 1) i bisogni formativi, le risorse umane e le competenze necessarie ad affrontare la sicurezza sul lavoro; 2) la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico; 3) l'energia e i mercati finanziari, il credito e la gestione finanziaria degli incentivi fiscali; 4) l'internazionalizzazione della Società Cooperativa.